

# Sociologia della comunicazione istituzionale e pubblicitaria - 7



**unimc**  
UNIVERSITÀ DI MACERATA

**l'umanesimo che innova**

Prof.ssa Valentina Polci  
2024-2025

## **2.2 I diversi livelli di partecipazione**

La partecipazione può svilupparsi con modalità differenti, dalla semplice informazione a un vero e proprio empowerment degli attori locali coinvolti:

**informazione**, l'ente promotore del processo fornisce indicazioni su una politica o un progetto che intende realizzare. L'analisi, le valutazioni e le decisioni sono già state effettuate; gli attori coinvolti hanno solo l'opportunità di essere informati. Non si tratta, dunque, di deliberazione;

**consultazione**, gli attori sono ascoltati e hanno l'opportunità di influenzare le decisioni, tramite le informazioni e le opinioni che forniscono;

**progettazione partecipata**, l'analisi dei problemi e l'elaborazione di soluzioni sono definiti congiuntamente dai vari attori e dall'ente pubblico che promuove il processo/progetto. Le decisioni per la loro realizzazione sono di tipo multisettoriale in base a competenze, risorse e responsabilità: alcune da parte dell'ente promotore, altre da parte dei singoli attori che hanno partecipato, altre in partnership;

**empowerment**, gli attori hanno diverse capacità per gestire autonomamente progetti/azioni a cui hanno concorso, spesso in collaborazione con l'ente pubblico, e di influenzare una decisione pubblica.

Come è emerso da vari momenti di analisi e ascolto con vari attori su scala regionale, risulta che in generale il livello di partecipazione è prevalentemente di consultazione e in fase di pre-avvio di interventi o Piani di settore da approvare, sebbene siano in aumento esperienze di partecipazione che prevedono anche livelli di co-progettazione e fin dalle fasi iniziali (es. di urbanistica partecipata, esperienze di A21 strutturata, piani di sviluppo locale).

Nelle tabelle seguenti sono descritti nel dettaglio per i vari livelli di partecipazione, gli obiettivi, le singole caratteristiche, opportunità e criticità.

## I LIVELLI DELLA PARTECIPAZIONE

Tabella 2.2.1

**Livelli di partecipazione**

<b>Livelli di partecipazione</b>	<b>Informazione</b>	<b>Consultazione</b>	<b>Collaborazione Progettazione partecipata</b>	<b>Empowerment</b>
<b>Obiettivi</b>	Fornire al pubblico / destinatari informazioni oggettive per assicurare nell'analisi dei problemi, alternative, opportunità e soluzioni	Ottenere una risposta (feedback) dal pubblico /destinatari sull'analisi, alternative e decisioni	Collaborare con vari attori in ogni aspetto della decisione, dall'analisi dei problemi, soluzioni, alternative, progetti, modalità di realizzazione	Favorire potere diffuso inteso come capacità di progettare e gestire decisioni e progetti

## I LIVELLI DELLA PARTECIPAZIONE

**Tabella 2.2.2 | Livelli di partecipazione**

<b>Livello di partecipazione</b>	<b>Elementi descrittivi</b>	<b>Quando è opportuno</b>	<b>Quando non è opportuno</b>
<b>Informazione</b>	<p>Le informazioni verranno giudicate non solo in base al contenuto ma anche in virtù dell'opinione che si ha dell'Amministrazione</p> <p>La comunicazione viene giudicata in base alle risposte che l'ascoltatore ottiene</p>	<p>Non ci sono grandi spazi di azione, ad esempio per motivi di conformità alle norme</p> <p>L'azione intrapresa non ha evidenti ricadute sugli altri attori</p> <p>All'inizio del processo come premessa per ulteriori iniziative</p>	<p>Si utilizza come unico mezzo per raggiungere gli obiettivi di un piano o di un progetto</p> <p>Esistono alternative decisionali e attori legittimamente interessati a esplorare</p>
<b>Consultazione</b>	<p>Si dà alla comunità una ristretta possibilità di scelta e un ruolo marginale nella decisione</p> <p>Si offrono alcune alternative, si raccolgono osservazioni per prenderle realmente in considerazione, si lascia uno spazio alla negoziazione</p> <p>Non c'è coinvolgimento nella fase attuativa</p>	<p>Si desidera migliorare un servizio/progetto/piano</p> <p>Si ha una chiara visione e un quadro preciso per la realizzazione del progetto e appare esservi un limitato numero di alternative</p> <p>Le alternative sono espresse in termini di effetti sulla comunità</p>	<p>Non si ha intenzione di tenere conto delle osservazioni proposte dalla comunità</p> <p>Si utilizza come unico mezzo per realizzare obiettivi di sviluppo locale</p> <p>Non si ha una visione chiara del problema</p>

## I LIVELLI DELLA PARTECIPAZIONE

**Tabella 2.2.2 | Livelli di partecipazione**

<b>Livello di partecipazione</b>	<b>Elementi descrittivi</b>	<b>Quando è opportuno</b>	<b>Quando non è opportuno</b>
<b>Coinvolgimento attivo. Progettazione partecipata</b>	<p>Significa progettare e agire "insieme", a partire dalla condivisione di una visione e degli obiettivi di un progetto/piano</p> <p>Occorre un rapporto di fiducia tra i vari attori e la sensazione di poter influire</p> <p>L'orizzonte temporale del processo è ampio</p> <p>I processi sono molto strutturati e le tecniche più complesse</p>	<p>L'Amministrazione è in grado di gestire le osservazioni ed è disposta ad usarle per scegliere e modificare le alternative</p> <p>Si ha a disposizione molto tempo</p> <p>Non si ha la possibilità di ottenere risultati senza una forma di coinvolgimento</p> <p>C'è un forte sostegno politico</p> <p>I vari attori beneficiano dell'azione comune (gioco a somma positiva)</p>	<p>Non si hanno le risorse o le competenze per intraprendere il percorso</p> <p>Un attore detiene la maggior parte del potere e delle risorse e intende prevalere</p> <p>L'impegno alla partecipazione è superficiale</p> <p>La comunità manifesta l'intenzione di intervenire nella decisione, ma non un interesse a impegnarsi nell'azione per un lungo periodo</p>
<b>Responsabilizzazione e capacità nella gestione del Piano/Progetto (empowerment)</b>	<p>È il livello più alto di partecipazione diretta (da non confondere con potere decisionale amministrativo)</p> <p>Si può prevedere la possibilità della creazione di partnership per gestire risorse e avviare progetti e iniziative</p> <p>Il processo è gestito nei tempi e nelle modalità scelte dai partecipanti; si prevedono azioni di monitoraggio</p>	<p>Esiste un impegno a trasferire potere/ responsabilità (ai singoli o ai gruppi appartenenti alla comunità)</p> <p>Ci sono gruppi interessati ad avviare e gestire iniziative</p>	<p>Le iniziative locali sono considerate positive in astratto e sono calate con un approccio di tipo top down</p> <p>Non c'è disponibilità a intraprendere azioni formative e a fornire sostegno</p> <p>Non ci sono risorse disponibili a lungo termine</p> <p>L'orizzonte temporale è corto</p>

# L'esempio: LABSUS

- [Labsus, il Laboratorio per la sussidiarietà](#), ha un obiettivo ben preciso, fondato su una certezza. La certezza è che le persone sono portatrici non solo di bisogni ma anche di capacità e che è possibile che queste capacità siano messe a disposizione della comunità per contribuire a dare soluzione, insieme con le amministrazioni pubbliche, ai problemi di interesse generale.
- <http://www.labsus.org/>
- <https://www.labsus.org/2022/10/la-amministrazione-condivisa-per-sostenere-la-nostra-febbricitante-democrazia/>

# Labsus

## Rapporto Labsus 2023



# Labsus

<b>INDICE</b>	05
<b>L'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA COME MODELLO GENERALE</b> DI FABIO GIGLIONI	06
<b>PATTI, PERSONE E CITTÀ</b> DI LUCIO CASALINI	10
<b>L'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA COME MODELLO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE</b> DI GIUSEPPE MARLETTA	12
<b>L'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA MODELLO PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE</b> DI CHIARA MARI	16
<b>L'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA DEI RISCHI NELLE FRAGILITÀ DEL TERRITORIO NAZIONALE</b> DI RICCARDO STUPAZZINI	18
<b>L'ART. 55, OLTRE L'ART. 55 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE</b> DI FELICE SCALVINI	22
<b>IL VALORE DELLA COPROGETTAZIONE CONDIVISA</b> DI PASQUALE BONASORA	24
<b>UN DECALOGO PER I "ROMANI ATTIVI"</b> DI GREGORIO ARENA	28
<b>STORIE DI PATTI</b> DI ALESSANDRA VALASTRO	32

## I problemi di sistema

In realtà, invece, **il modello è applicabile a ogni ambito di intervento pubblico**, come mostrano anche le esperienze di collaborazione fra cittadini e amministrazioni che nel saggio del 1997 venivano portate a sostegno della nuova teoria.

Si tratta dunque di **recuperare l'ispirazione originale del modello per dare all'Amministrazione condivisa** (e quindi alla **collaborazione fra cittadini e amministrazioni** che ne è il nucleo essenziale) un'impostazione sistemica, espandendone l'applicazione oltre la cura dei beni comuni, che rimane comunque al momento il suo ambito prevalente di utilizzazione.

Questa impostazione sistemica, cioè a tutto campo dell'uso dell'Amministrazione condivisa è sicuramente una **visione ambiziosa, ma non utopistica**, anzi è il massimo del realismo, in quanto l'Amministrazione condivisa è l'unico strumento che oggi abbiamo (e dobbiamo ringraziare la nostra Costituzione per questo!) per affrontare, fra gli altri, anche i tanti problemi di sistema che di questi tempi le amministrazioni pubbliche, a tutti i livelli, debbono affrontare.

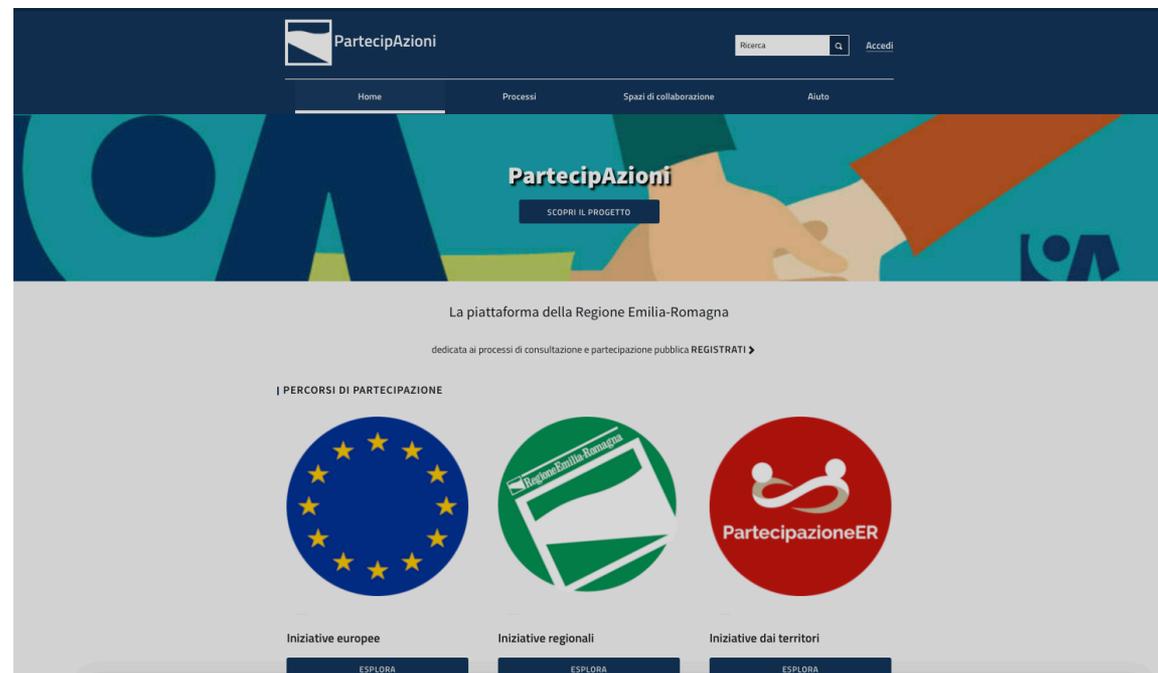
I problemi di sistema sono quei problemi che nessun soggetto singolo è in grado, da solo e con le proprie risorse, di risolvere. Sono problemi come le pandemie, i cambiamenti climatici, il riscaldamento globale del pianeta, la scarsità di acqua, le grandi migrazioni oppure, su scala nazionale, la ripresa di una metropoli come Roma dopo anni di abbandono e malgoverno.

Per quanto riguarda le pandemie, grazie alla collaborazione più o meno consapevole di milioni di persone, le nostre "decadenti" democrazie occidentali alla fine si sono rivelate molto più efficienti nel combattere il Covid dell'autoritaria Cina, con il suo sistema delle chiusure generalizzate di intere città. Semmai, quello che si può rimproverare a coloro che ci governavano durante il periodo peggiore della pandemia è di non aver fatto affidamento in maniera più esplicita e consapevole, anziché sulla minaccia di sanzioni, sulla collaborazione dei cittadini, attraverso **un patto con la Repubblica per la salute come bene comune**.

**Tale collaborazione è essenziale anche per affrontare i cambiamenti climatici**, il riscaldamento globale e gli altri problemi a livello di sistema globale che potremo risolvere solo se milioni di persone in tutto il globo, soprattutto nei Paesi più industrializzati, modificheranno i propri comportamenti individuali e collettivi, collaborando con le istituzioni nell'ambito di un'impostazione sistemica dell'amministrazione condivisa. Lo stesso, come si è accennato sopra, vale per un problema di sistema più circoscritto, cioè la **gestione della complessità urbana in una città come Roma**, che **non rinascerà senza il coinvolgimento dei suoi abitanti** nel prendersi cura di una città straordinaria, che è un unico grande bene comune dell'umanità. Anche per Roma, dunque, la soluzione è l'Amministrazione condivisa, intesa sia in senso sistemico, sia come strumento per la cura dei beni comuni materiali e immateriali della città mediante i Patti di collaborazione (v. nel Rapporto Labsus 2021: **Roma, finalmente qualcosa si muove**).

# Alcuni esempi: PartecipAzioni – Emilia Romagna

- <https://partecipazioni.emr.it/>
- La piattaforma della Regione Emilia-Romagna dedicata ai processi di consultazione e partecipazione pubblica



# ioPartecipo+

The screenshot shows the website for the Regione Emilia-Romagna's "Partecipazione" (Participation) section. The page title is "ioPartecipo+" and the main heading is "Scopri il progetto" (Discover the project). The content describes the project as an e-democracy initiative to support participation processes. It mentions "piazze" (public squares) and "strumenti di comunicazione e di coinvolgimento" (communication and engagement tools). A sidebar on the right lists sections: "Policy e Processi", "Scopri il progetto" (highlighted), "A chi si rivolge", "Le regole di partecipazione", "Domande frequenti", and "About the project".

Regione Emilia-Romagna Accedi

 **Partecipazione**

Seguici su    

Cerca nel sito  

Cos'è Partecipazione ▾    PartecipAzioni ▾    Tecnico di garanzia ▾    La legge e il bando ▾

 / [ioPartecipo+](#)

## Scopri il progetto

[Condividi](#) 

[Lettura facilitata](#) 

ioPartecipo+ è il progetto di e-democracy della Regione Emilia-Romagna per supportare i processi di partecipazione realizzati dall'Ente nell'ambito delle proprie politiche.

I processi corrispondono a "piazze" all'interno delle quali il gestore e responsabile del processo per la Regione attiva strumenti di comunicazione e di coinvolgimento dei cittadini o degli stakeholder (che possono essere a seconda del progetto anche altri enti, associazioni o aziende).

I processi si possono riferire a diverse fasi del ciclo di vita di una politica e prevedere diversi livelli di partecipazione.

Queste ed altre informazioni utili per l'utente sono fornite nella pagina delle domande frequenti.

La piazza è anche il luogo virtuale dove riportare e rilanciare i temi discussi in incontri pubblici o laboratori o ogni altra forma prevista dal processo di partecipazione in presenza.

Per prendere parte ai processi è sufficiente accedere al sito, cliccando in alto a destra, con un account dei più diffusi social media o effettuando una registrazione con SPID.

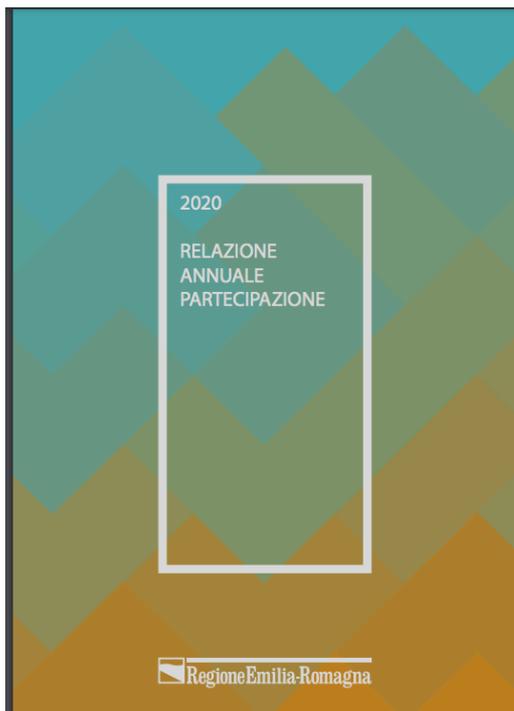
Gli utenti si impegnano a rispettare le Regole di partecipazione

### In questa sezione

- Policy e Processi ▾
- Scopri il progetto**
- A chi si rivolge
- Le regole di partecipazione
- Domande frequenti
- About the project

# Festival della partecipazione

- <https://partecipazioni.emr.it/processes/Giornata2023>
- <https://www.festivaldellapartecipazione.org/?fbclid=IwAR0bQ-kYdNMD-ygCI5eYMuM3-4Nlcwp7SQSBYhWFHsRn-uRzmtplMLNEDC8A>
- (vedi anche il Programma completo)
- [https://www.festivaldellapartecipazione.org/wp-content/uploads/FDP23\\_Concept.docx.pdf](https://www.festivaldellapartecipazione.org/wp-content/uploads/FDP23_Concept.docx.pdf) (i temi del Festival)



## Sommario

PREMESSA.....	4
1. UNO SGUARDO DI INSIEME.....	5
1.1. Le leggi regionali in materia di partecipazione.....	5
1.2. La partecipazione nelle leggi di settore: il caso del Garante della comunicazione e della partecipazione in materia urbanistica.....	7
1.3. Partecipazione che resiste al tempo del Covid 19.....	8
2. FOCUS - LA PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA.....	11
3. LA PARTECIPAZIONE NEI TERRITORI DELL'EMILIA ROMAGNA.....	13
3.1. I processi partecipativi negli anni 2019-2020: esperienze dei territori.....	14
3.2. L'Osservatorio partecipazione e le clausole valutative on line per l'aggiornamento in tempo reale dell'andamento delle esperienze avviate.....	17
4. IL SOSTEGNO ALLA PARTECIPAZIONE IN EMILIA- ROMAGNA.....	19
4.1. Bilancio delle attività 2019/2020 avviate dalla Giunta regionale.....	19
I processi online: le piazze di loPartecipo+.....	19
La partecipazione al tempo del covid19: il progetto RiPartecipiamo.....	21
La comunità di pratiche partecipative.....	22
La formazione: l'Autoscuola della partecipazione e i Seminari sull'Amministrazione condivisa.....	24
Co-progettazioni 2020.....	25
Promozione della partecipazione: il sito e i social media.....	26
Bando 2019.....	28
5. PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2020/2021 DELLA GIUNTA REGIONALE.....	29
5.1 Attività formative.....	29
5.2 Nuovo corso e-learning sulla facilitazione e partecipazione.....	29
5.3 Nuova piattaforma di edemocracy.....	30
5.4 Comunità di pratiche partecipative.....	30
5.5 Osservatorio partecipazione.....	30
5.6 Processi partecipativi promossi dalla Regione.....	30
5.7 Partecipazione nei Progetti europei.....	31
5.8 Bando 2020.....	32

# Le ombre della cittadinanza attiva

- In occasione di eventi ritenuti dannosi alcuni comitati popolari spontanei, esplodono e danno vita a vibrante proteste che assumono caratteri diversi, prevalentemente di mobilitazione di massa con l'adozione, a volte, di pratiche di lotta al confine della illegalità: i progetti vengono ostacolati, i lavori bloccati e spesso si adottano soluzioni a breve termine (es. Scanzano Ionico, Stretto di Messina)

# L'effetto Nimby

- l'interesse alla soluzione del problema può essere sostanzialmente particolaristico e localistico
- tendenza a mobilitarsi “contro” piuttosto che dal loro impegno a “lavorare con” le istituzioni
- abbandono del senso della legalità



## Cosa fare?

- puntare sulla formazione del consenso
- offrire un'informazione preventiva ed esaustiva attraverso la partecipazione, il confronto, la condivisione e, al limite, il compromesso

# Le tre sfide digitali della PA

La comunicazione pubblica pone l'attenzione su tre importanti sfide digitali:

1. Gli open data e le implicazioni nell'ambito della trasparenza e dell'accountability
2. Nuove forme di public engagement e il contesto delle smart cities
3. La presenza delle istituzioni nel web sociale e partecipativo (SocialPA)

## Open data

- Catalogo nazionale dei dati rilasciati in formato aperto dalle pubbliche amministrazioni italiane in modo che i dati stessi siano pubblici e utilizzabili.
- L'articolo 68 del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale) definisce il formato dei dati di tipo aperto come un «formato di dati reso pubblico, documentato esaustivamente e neutro rispetto agli strumenti tecnologici necessari per la fruizione dei dati stessi».
- La pubblicizzazione dei dati, infatti, deve avvenire in modo che se ne permetta la redistribuzione (quindi l'uso) e la modifica

# Trasparenza e accountability in regime di Open data

- La liberazione di informazioni di interesse per la popolazione (dati anagrafici, geografici, ambientali, sulla salute...) ha la finalità di migliorare la trasparenza della PA e, dunque, l'accountability, cioè la capacità di rendere conto al cittadino del modo in cui le risorse vengono gestite
- Anche l'impatto sociale è molto positivo perché: migliora la vita dei cittadini (ad es. fornendo dati su criminalità, ambiente, ecc...); migliora il rapporto con le istituzioni; aumenta l'efficienza del settore pubblico; rivitalizza il sistema economico territoriale (ad es. i dati possono essere utilizzati da investitori, imprese, terzo settore)

(Lovari 2013; Ducci 2015)



# I principi

- **Effettività della riforma**: si introducono misure premiali e sanzionatorie favorendo, da una parte, le amministrazioni virtuose (anche con la possibilità di quantificare e riutilizzare i risparmi ottenuti grazie alle tecnologie digitali) e sanzionando, dall'altra, le amministrazioni inadempienti;
- **Incentivi all'innovazione della PA**: razionalizzazione dell'organizzazione e dell'informatizzazione dei procedimenti per il finanziamento di progetti di innovazione e per l'incentivazione del personale in essi coinvolto.

## Accountability nella PA

- La “rendicontazione” delle politiche da parte della PA deve avvenire attraverso il coinvolgimento e la partecipazione degli stakeholders nelle varie fasi, in modo da permettere (idealmente) ai cittadini di valutare l’operato dell’amministrazione e contribuire al suo miglioramento continuo
- Appare chiaro come l’accountability così intesa sia in stretta connessione con la trasparenza delle istituzioni e con la partecipazione dei cittadini alla governance pubblica, in un sistema di valutazione inclusivo basato sul coinvolgimento degli stakeholders ma anche dei dipendenti

## Modelli e strumenti di accountability

- Negli ultimi venti anni sono stati proposti e utilizzati modelli e strumenti che mettono in luce il collegamento fra obiettivi, azioni e risultati dell'attività di un'amministrazione: bilanci sociali, bilanci di settore (ambientali, di genere, ecc...), bilanci partecipati dell'ente.
- Nella definizione di questi modelli, è stato riconosciuto il ruolo strategico della comunicazione pubblica soprattutto nell'accompagnare le varie fasi dei processi di rendicontazione: essa interviene nel rendere questi processi visibili e accessibili e per consentirne lo sviluppo grazie a una rete territoriale, per far interagire tutti gli attori e fornire a tutti le stesse opportunità di partecipazione e comprensione dell'operato della PA.

## Il bilancio sociale

- Il bilancio sociale è l'esito di un processo con il quale l'amministrazione rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse in un dato periodo rispetto a quanto programmato e realizzato
- Il bilancio sociale, nelle sue varie accezioni (bilancio etico, ambientale, ecc...) costituisce per le Amministrazioni Pubbliche un potente strumento di comunicazione bidirezionale con i propri stakeholders, favorendo, da un lato, la trasparenza dell'agire amministrativo e sollecitando, dall'altro, la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.
- Il bilancio sociale è rivolto a tutti quei soggetti pubblici e privati che direttamente o indirettamente sono interlocutori dell'amministrazione o che sono comunque interessati alla sua azione

# I contenuti del bilancio sociale

1. **Valori di riferimento, visione e programma dell'amministrazione**: l'amministrazione esplicita la propria identità attraverso i valori, la missione e la visione che orientano la sua azione, chiarisce gli indirizzi che intende perseguire e le priorità di intervento.
2. **Politiche e servizi resi**: l'amministrazione rende conto del proprio operato nelle diverse aree di intervento e dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi dichiarati
3. **Risorse disponibili e utilizzate**: l'amministrazione da conto delle risorse di cui ha potuto disporre, delle azioni poste in essere e dei risultati conseguiti con la loro gestione.

# Il bilancio partecipativo

## Bilancio partecipativo

Per bilancio partecipativo (chiamato anche partecipato) s'intende una modalità di partecipazione dei cittadini alla vita politica della propria città.

Attraverso il bilancio partecipativo si va ad assegnare una quota di bilancio dell'ente locale direttamente ai cittadini, in modo da permettere a questi di riflettere ed esprimere il proprio parere sulle scelte dell'Amministrazione.

I cittadini, divisi in quartieri o sezioni, possono trovarsi in assemblee e discutere per quali progetti impiegare i fondi messi a disposizione.

I Comuni italiani che propongono il bilancio partecipativo sono 35: Arezzo, Arese, Bergamo, Bronte, Campi Bisenzio, Canegrate, Capannori, Casamassima, Cinisello Balsamo, Colorno, Castel Maggiore, Desio, Gallarate, Grosseto, Grottamare, Isola Vicentina, Locate di Triulzi, Massa, Mira, Modena, Montespertoli, Novellara, Parma, Paderno Dugnano, Pescara, Pieve Emanuele, Priverno, Reggio Emilia, Rho, San Benedetto del Tronto, San Canzian d'Isonzo, San Donato Milanese, Santa Sofia d'Epiro, Vicenza, Vimodrone.

Proprio per la sua natura, il bilancio partecipativo viene considerato una forma di democrazia partecipativa. Un altro esempio a riguardo è la consultazione pubblica.

Diversi servizi, come quello di POLYAS, consentono ai Comuni di organizzare il bilancio partecipativo online riducendo i costi e raggiungendo tutti i cittadini.

# Il bilancio partecipativo

- <https://www.comune.bologna.it/partecipa/bilancio-partecipativo>



## Il bilancio partecipativo del Comune di Bologna

- <http://partecipa.comune.bologna.it/bilancio-partecipativo-0>
- <http://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/progetto/labquartiere>
- <http://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/progetto/bilanciopartecipativo2019-2020>
- [http://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/images/BilancioPartecipativo/2022\\_BP19-20\\_Copro\\_Report\\_incontro\\_29\\_09.pdf](http://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/images/BilancioPartecipativo/2022_BP19-20_Copro_Report_incontro_29_09.pdf)

## Quindi...

- La disponibilità di open data stimolerebbe un maggiore scambio e condivisione di contenuti in rete fra istituzioni e cittadino e porta all'ampliamento del capitale sociale da parte di entrambi, producendo un impatto positivo sul livello di coesione della popolazione di un determinato territorio e sul senso di fiducia che essa ripone nei confronti delle istituzioni
- Si ritiene inoltre che gli open data possano far crescere forme di democrazia partecipativa di tipo inclusivo, grazie all'utilizzo di piattaforme digitali che consentono il crowdsourcing con impatto positivo su una governance cittadina partecipata
- Si apre la prospettiva di realizzare un equilibrio migliore tra democrazia rappresentativa e democrazia partecipativa (Diamanti 2014; Ceccarini 2015)

## Ma...

- Gli open data non possono essere intesi semplicemente come inserimento su piattaforme online di una mole di dati grezzi (e mero adempimento normativo)
-  si pone un problema di attribuzione di senso nei confronti dei dati aperti: è opportuno che i fruitori dei dati siano guidati verso un loro ottimale utilizzo e una loro piena comprensione



- Capovolgimento della prospettiva: la PA deve interrogarsi sull'uso e il riuso dei dati da parte di tutti gli attori del territorio (cittadini, imprese, associazioni), creando anche percorsi che ne consentano un facile accesso e utilizzo, e cercando di superare problemi di natura infrastrutturale e socioculturale
- La comunicazione pubblica relazionale ha un ruolo centrale nel supportare la realizzazione di open data nei diversi contesti territoriali per ridurre lo sviluppo diseguale tra la popolazione

## L'e-government per le smart cities

- La filosofia di Governance delle Smart Cities si basa su modelli e strumenti che consentono alle amministrazioni di superare la rigidità degli schemi burocratici tradizionali e **di attivare nuovi sistemi di interazione con i cittadini.**
- L'approccio di apertura e trasparenza traccia nuovi scenari nelle dinamiche relazionali tra amministrazione e privati, consentendo al cittadino di essere coinvolto nei processi decisionali della PA e monitorare la qualità del servizio pubblico erogato.

## Le smart cities

- «Le Smart cities sono le città che creano le condizioni di governo, infrastrutturali e tecnologiche per produrre innovazione sociale, per risolvere cioè problemi sociali legati alla crescita, all'inclusione e alla qualità della vita attraverso l'ascolto e il coinvolgimento dei diversi attori locali coinvolti: cittadini, imprese, associazioni» (Dominici, 2014)
- Promuovono un Insieme di strategie di pianificazione urbanistica tese all'ottimizzazione e all'innovazione dei servizi pubblici
- Si basano su una governance interattiva e partecipativa



# Smart cities

<https://tnet4iot.com/it/soluzioni-smart-iot/smart-cities/>



Italiano English



## Quali sono i punti chiave di una Smart City?

**Smart People** – le persone (i cittadini) vanno coinvolti e resi partecipi. Si parla di processo decisionale bottom up (dal basso all'alto) e di politica partecipativa.

**Smart Governance** – l'amministrazione deve dare centralità al capitale umano, alle risorse ambientali, alle relazioni e ai beni della comunità.

**Smart Economy** – l'economia e il commercio devono essere rivolti all'aumento della produttività e dell'occupazione all'interno della città attraverso l'innovazione tecnologica.

**Smart Living** – il livello di comfort e benessere deve essere garantito ai cittadini legato insieme ad aspetti come la salute, l'educazione, la sicurezza e la cultura.

**Smart Mobility** – le soluzioni di mobilità intelligente devono mirare a diminuire i costi, diminuire l'impatto ambientale e ottimizzare il risparmio energetico.

**Smart Environment** – sviluppo sostenibile, basso impatto ambientale ed efficienza energetica sono aspetti prioritari della città del futuro.



## Smart cities

- <https://www.enelx.com/it/it/storie/2021/10/cosa-significa-citta-sostenibile>
- Le recenti pratiche di crowdsourcing e di co-design di attività e servizi di pubblica utilità, facenti parte di processi decisionali inclusivi, si basano sull'uso di piattaforme di condivisione di contenuti finalizzate all'accoglimento e al coordinamento di risorse, energie, proposte dei cittadini per la risoluzione e gestione dei beni comuni
-  questi processi implicano l'adozione di un impianto comunicativo adeguato e la creazione e valorizzazione di figure che rappresentano “perni connettori” (linking pins) o facilitatori di comunità, a cui la PA deve prestare particolarmente attenzione